

di **Mirko Crocoli**

► **VALLERANO** - In occasione del 160° anniversario dalla morte del poliedrico Francesco Orioli, l'appassionato di storia viterbese Giovanni Costantini fornisce materiale interessante sull'intensa vita dell'illustre conterraneo, eccezionale cultore delle "scienze moderne" che - unitamente ad altri personaggi assai noti - ha reso grande la nostra Tuscia.

Non solo filosofo, fisico, archeologo e politico ma c'è anche la singolare vicenda - poco conosciuta - dell'Orioli maestro massone di una loggia denominata "Telegrafo del Cimino". Questa avvincente ricerca storica di Costantini (nella vita docente e medico veterinario, ma anche appassionato di storia locale), di cui riportiamo soltanto degli stralci per ovvi motivi di spazio, è frutto di notizie raccolte da fonti altamente qualificate: Rassegna storica del Risorgimento, pag. 647; La Massoneria nel secolo XVIII 22/466; il Provveditorato degli studi di Viterbo; La Storia di Viterbo vol. IV di Cesare Pinzi; e L'illustrissima città di Viterbo di Mauro Galeotti. Costantini già aveva contribuito (in qualità di autorevole fonte) alla stesura del libro di Tiziana Mancinelli "Il sole d'argento - Il segreto della Massoneria a Viterbo", che ha suscitato non poca curiosità tra gli appassionati e gli studiosi dell'amatissima città dei papi in versione massonica.

Ma ecco dunque, dalle parole dell'esperto, i ricchi dettagli sulla vita e sulle gesta di un uomo che tanto ha donato alle nostre terre.

Orioli, gli studi e la carriera professionale

Nato a Vallerano il 18 marzo 1785, Orioli venne condotto dal padre medico a Roma ed iscritto al Collegio romano, dopo un anno è in casa del nonno materno, a Montefiascone, per studiare latino, quindi iscritto, senza vocazione, al seminario per gli studi teologici e filosofici, che presto abbandona per tornare a Roma e passare agli studi di legge. Si laurea in legge, divenendo poi professore di fisica e filosofia nei licei di Roma; stanco della filosofia, si trasferisce a Perugia dove prende la laurea in medicina.

Nel 1815 insegna fisica all'Università di Bologna riscuotendo un notevolissimo successo e ottenendo grande seguito tra i suoi stu-

di. Nel 1831 partecipa con i suoi allievi all'insurrezione di Bologna. Membro del governo provvisorio, viene poi costretto all'esilio, dove non giunse mai perché durante il viaggio, fermato dagli austriaci, viene tradotto in carcere a Venezia. Liberato dopo tre mesi, per l'interces-

sione dell'ambasciatore francese inizia un peregrinare di Paese in Paese, portando sempre con sé il sogno dell'Unità d'Italia.

Fu professore di archeologia alla Sorbona di Parigi, quindi professore di psicologia a Bruxelles, docente di fisica a Londra, arrivando sino a

Corfù ove insegnò fisica nella locale Università. Con l'amnistia di Pio IX nel 1846 torna a Roma dove ottiene la cattedra di archeologia. Nel 1849 viene eletto deputato al Parlamento della Repubblica romana. Restaurato il governo pontificio, per i suoi meriti fu nominato consi-

gliere di Stato. Numerose le sue pubblicazioni scientifiche e storiche. Muore a Roma il 5 novembre 1856.

L'interessante vicenda dell'Orioli maestro massone

Avviato alla Massoneria da Quirino Candelori di Ischia di Castro, entrò poco più che ventenne, nella R. L. La Virtù Trionfante, all'Oriente di Roma. Scrive nel 1809: "Non potei fare a meno d'aver parte nella fondazione di un raduno a Viterbo, al quale avevo dato il mio nome in Roma, che intitolammo 'Telegrafo del Cimino', il quale teneva conciliaboli notturni nel Monastero della pace'. la sede fu lì lì per andare in aria, con tutti i congregati, messo sotto la sala, dalla malizia di un pretonzolo, un barile di polvere che per sorte fu scoperto".

Nel 1810 la loggia di Viterbo, aveva sede nel Convento della pace, ora demolito; dell'edificio oggi rimane solo la chiesa, sconsacrata. Alla loggia assegnò un nome assai particolare, vale a dire "Telegrafo del Cimino", e ne fu per molti anni maestro venerabile.

Capire perché dette questo nome all'officina non è stato semplice, poi ho scoperto che l'Orioli non era solo filosofo, fisico, archeologo ed uomo di legge, ma anche un grande cultore delle scienze moderne e del progresso, entusiasta dell'invenzione che, alla fine del XVIII secolo, i fratelli Ignazio e Claude Chappe presentarono al pubblico francese: un sistema di comunicazione ottica basato su una catena di segnalatori, funzionanti per mezzo di un braccio rotante e di due bracci minori dotati di meccanismi capaci di fare assumere posizioni diverse corrispondenti a lettere, numeri e ordini di servizio.

La visibilità era data dalla posizione elevata, al culmine di una collina o di un monte per cui i telegrafisti, posti a distanza variabile tra i 12 e i 25 chilometri e muniti di un cannocchiale, riuscivano in pochissimo tempo a trasmettere le notizie da un capo all'altro del paese. La prima linea telegrafica per volere di Napoleone Bonaparte fu aperta tra Parigi e Lille nel 1794, raggiungendo in breve tempo tutti gli angoli del paese. Sicuramente nei primi anni del XIX secolo ci fu l'installazione di una linea sul monte Cimino tra Viterbo e Roma.

► **Una domanda conclusiva a questo punto è d'obbligo. Dottor Costantini, perché questa passione nei confronti di Francesco Orioli maestro massone?**

► La ricerca di Orioli è scaturita dal fatto che, essendo da oltre trent'anni iscritto alla Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, nonché appassionato di storia locale, mi sono imbattuto da tempo in ricerche sui vari viterbesi illustri che hanno fatto parte anch'essi della Libera Muratoria. Tra questi spicca la figura di Francesco Orioli del quale oggi ricorre il 160° dalla sua dipartita. Ovviamente, incuriosito dall'argomento, ho subito approfondito le ricerche non solo sulla vita privata del personaggio, ma anche su quella massonica. Debbo dire con tutta onestà e ad onor del vero che questa dello scienziato nativo di Vallerano è solo la punta di un iceberg, poiché ce ne sono molti di uomini nati o vissuti nella nostra provincia appartenuti alla Libera Muratoria e che hanno fatto la storia del Paese Italia. Non escludo infatti, future uscite in merito... perché trovo giusto e legittimo che la gente sia ben informata sui tanti aspetti che ci circondano.



Il personaggio Costantini racconta l'incredibile vita del pensatore di Vallerano morto il 5 novembre 1856

Scienziato e massone Francesco Orioli

Incontri e attività si terranno da domani a Viterbo presso i locali parrocchiali di Santa Maria del Paradiso

Per crescere insieme: laboratori di teatro per grandi e piccoli

► **VITERBO**

Al via a Viterbo i laboratori teatrali per adulti e bambini promossi dall'Asd "Per crescere insieme" e dalla Parrocchia di Santa Maria del Paradiso - Ellera, presso i locali in via del Paradiso 22, entrambi a cura della compagnia Circomare Teatro di Orte. Il laboratorio per adulti, intitolato "La materia dei sogni", si sviluppa in 4 incontri con Circomare e Alessandra Cappuccini, dedicati a monologhi e scene del repertorio di Shakespeare, poeta e drammaturgo immenso che ha saputo leggere e trasformare in opera d'arte tutti gli aspetti dell'animo umano. Questo laboratorio breve mira a sviluppare la consapevolezza del proprio corpo sulla scena e a trovare la propria individualità nell'affrontare personaggi che fanno parte dell'immaginario collettivo. Ogni incontro, della durata di 2 ore, prevede 40 minuti di training fisico, basato sulle tecniche dell'Odin Teatret e rudimenti di danza contem-



poranea. E' quindi richiesto un abbigliamento comodo. Nella seconda parte della lezione verranno affrontati scene e monologhi tratti dalle opere di Shakespeare, dall'analisi del testo alla loro rappresentazione scenica. I testi verranno scelti e distribuiti secondo la personalità dei partecipanti. Le lezioni si terranno tutti i martedì dal 22 novembre al 13 dicembre, dalle 19 alle 21.

E' obbligatoria la prenotazione. Il costo dei 4 incontri è di 40 euro, mentre il costo di una lezione singola è di 15. Martedì 15 novembre dalle 19 alle 20 si terrà una lezione di prova.

"Le maschere del gioco" è invece il laboratorio per bambini di 4 e 5 anni (scuola dell'infanzia), curato da Circomare con Luisa Ciavattini. Attraverso un percorso dinamico, ludico e creativo, i bambini impareranno a conoscere e a elaborare i propri mezzi espressivi. Con giochi, improvvisazioni e l'uso creativo del corpo e della voce scopriranno le principali maschere italiane e giocheranno a rappresentarle in scena, impersonandone le caratteristiche. Il laboratorio è finalizzato alla messa in scena di uno spettacolo conclusivo. Gli incontri si terranno tutti i lunedì alle 17, a partire dal 7 novembre. Il martedì si terranno anche le lezioni di teatro per i bambini della primaria con Alessandra Cappuccini. Per informazioni e iscrizioni: 371.1541807.